

■ **SIDERNO** Allerta per il collettamento dei Comuni della Vallata del Torbido

Depuratore, monta il malcontento

Decisione non gradita ai cittadini e alcune associazioni ambientaliste

di PINO ALBANESE

SIDERNO - I cittadini e le associazioni ambientaliste della città (non tutte però) sono in allerta dopo la notizia del possibile collettamento dei comuni della vallata del Torbido all'impianto di depurazione di Siderno. A volere collettare al depuratore sidernese altri liquami è la politica regionale e l'assessorato all'ambiente coordinato da Sergio De Caprio che nei giorni scorsi ha convocato a Catanzaro una riunione con i tre commissari che gestiscono il comune di Siderno (Stefania Caracciolo, Matilde Mulè e Gino Rotella) alla quale hanno partecipato associazioni cittadine, il consigliere regionale Raffaele Sainato e un rappresentante della "Siderno Ambiente", per discutere di questa idea.

La situazione ha creato allarme tra la gente preoccupata per l'arrivo di nuove fonti inquinanti verso una struttura, senz'altro moderna ed efficiente essendo stata ultimata ad aprile del 2019, destinata però a ricevere i liquami di soli cinque comuni. Un incremento viene considerato dai cittadini dannoso per l'ambiente e probabilmente anche per la struttura depurativa che potrebbe non



Il depuratore

farcela a smaltire i reflui provocando danni ambientali ed esalazioni nocive.

Il comitato per la tutela della salute dei cittadini di Siderno, nei giorni scorsi ha scritto in una nota con la quale sottolinea che "il diciassette dicembre dello scorso anno il depuratore cittadino per ore ha riversato reflui nella fiumara e sono arrivati al mare. Ci sembra assurdo - continua lo scritto

- costruire mega-depuratori consortili dal costo spropositato e canalizzazioni che trasportano i liquidi per decine di chilometri spinti da pompe azionate elettricamente che spesso si bloccano per vari motivi, come la pioggia torrenziale, con trasporto di sabbia, e sistemi di telecontrollo inefficienti. I precedenti finanziamenti hanno dimostrato che collettare tutto a lunga distanza ha

comportato un enorme spreco di risorse in quanto le opere realizzate non risultano utilizzabili, anche per errori progettuali. Trasportare - si legge ancora - per molti chilometri, le acque nere significa, in presenza di microbi patogeni e in assenza di ossigeno, la formazione di idrogeno solforato, creando criticità al processo depurativo dell'impianto di depurazione di Siderno, oltre al rischio che i depositi solidi blocchino il fluire delle acque nere, con sversamento di liquame puzzolente e nocivo nei terreni. Ricordiamo - è scritto ancora - che l'idrogeno solforato viene emesso sia dai camini della Sika, sia dall'impianto di San Leo che tratta i rifiuti dei comuni della Locride. Ci sembra - conclude la nota del comitato ambientalista - che per questi motivi non sia accettabile, caricare la città di Siderno e in particolare la zona di San Leo e quella di contrada Pellegrina di ulteriori veleni, quando sarebbe necessario eliminare quelli presenti".

I tre commissari che amministrano la città hanno detto all'assessore De Caprio che dovrà essere l'amministrazione eletta dai cittadini a decidere eventuali aggiuntivi collettamenti.